

3. mars 2007

Corrado GEX

**Il vit clair...
et il vit loin.
Il avait l'esprit de victoire.**

Un projet pour rappeler sa vie et son action

L'Assesseur Laurent Viérin lance un appel: « Aidez-nous à rappeler qui était cet homme extraordinaire »

Corrado Gex, brillant homme politique, donna une empreinte moderne et originale au système scolaire de la Vallée d'Aoste. Homme de culture, visionnaire et pilote passionné, il trouva la mort dans un accident d'avion avec le reste de l'équipage, le 25 avril 1966. Cette tragédie priva la Vallée d'Aoste d'un personnage qui a laissé une trace indélébile dans l'histoire de notre région. Corrado Gex s'était engagé très tôt sur plusieurs fronts, notamment dans la défense des particularités linguistiques et culturelles de la Vallée d'Aoste. Il fut le premier à soutenir l'éducation pour tous en créant des écoles moyennes hors du chef-lieu régional et en introduisant dans l'enseignement les méthodes de l'École moderne de Célestin Freinet, fondateur de la « pédagogie populaire ».

Fédéraliste convaincu, Gex fonda le Collège universitaire d'études fédéralistes d'Aoste. Fin connaisseur de la culture francophone et soucieux du sort des minorités linguistiques, il a

présidé l'Union Culturelle Française et a organisé les premiers cours d'allemand dans la communauté Walser de Gressoney. Véritable inventeur de l'aviation de montagne, il s'est penché sur les problèmes de l'aviation civile et du secours aérien en haute montagne.

L'Assessorat régional de l'éducation et de la culture a mis sur pied un important projet en hommage à Corrado Gex. C'est une initiative personnelle dans laquelle je m'investirai totalement, car j'estime qu'il est de notre devoir de célébrer sa mémoire en rappelant son action au profit de la Vallée d'Aoste, et notamment de l'école, au nom des idéaux autonomistes et fédéralistes qu'il défendait. Un livre, un documentaire vidéo et d'autres initiatives, qu'on lancera dans les écoles, sur la vie de cet homme qui fut assesseur à l'instruction publique puis député seront réalisés en collaboration avec le B.R.E.L et l'Institut historique de la Résistance. La réalisation du film a été confiée à Joseph Péaquin, documentariste valdôtain connu pour sa

sensibilité professionnelle et qui a récemment remporté un grand succès auprès du public et de la critique au Festival de Locarno avec le film « *Il était une fois... Les délices du petit monde* » et la partie de recherche historique à Silvana Presa et Jean Patrick Perruchon, avec la supervision de Joseph César Perrin.

Le projet conçu par l'Assessorat de l'éducation et de la culture se propose d'approfondir les différentes facettes de la vie de Corrado Gex, une vie qui a revêtu une si grande importance pour la Vallée d'Aoste : c'est pourquoi je lance un appel à tous ceux qui posséderaient des documents, photographies, cassettes vidéo ou souvenirs particulièrement significatifs de Corrado Gex. Toute personne souhaitant répondre à cet appel peut contacter le secrétariat de l'Assesseur au numéro suivant : 0165 273278 ou à l'adresse internet suivante : ass-istruzione@regione.vda.it ♦

*L'Assesseur à l'éducation et à la culture
Laurent Viérin*

ARLECCHINO

servitore di due padroni

2007: compie i 60 anni e li festeggia alla Scala, l'Arlecchino voluto da Strehler per il neonato Piccolo Teatro di Milano, lo spettacolo partito nell'estate del 1947 per la più grande avventura. Meraviglioso Arlecchino! Sempre uguale e sempre diverso. Magico Arlecchino! Viaggia per tutto il mondo portando in ogni angolo il sorriso e la magia del grande teatro. Incredibile Arlecchino! Sa trasformare in solare leggerezza il coraggio di una scelta, l'essenza di una vocalizzazione teatrale. Prepotente Arlecchino! Ha chiesto al suo più grande interprete di dedicarsi a lui senza riserve, con la tenacia e il rigore di un antico cavaliere. E l'ha ripagato con grande vitalità, donandogli eterna giovinezza. Com'è lecito attendersi da un figlio partito per un lungo viaggio che vive ormai una sua vita autonoma, traendo linfa da quanti lavorano con lui e per lui: attori, scenografi, costumisti. E' divenuto Signore del Palcoscenico e davanti al-



la sua maschera da gatto aperta al più sornione dei sorrisi si sono inchinati Laurence Olivier e Marcel Marceau, Peter Brook e Patrice Chereau per rendere omaggio all'arte geniale del suo ultimo grande interprete: Ferruccio Soleri. Che dice: "L'ho incontrato per caso. Ero preoccupato dalla maschera, dal dover parlare in veneziano. Poi ho scoperto che attraverso quella maschera potevo guardare il mondo in piena libertà.

Arlecchino è il personaggio più naif del nostro teatro italiano, è la nostra infanzia, i desideri, la fame, l'amore; un'ingenuità profonda, poetica lo spinge a cacciarsi sempre nei guai. Ma è lì che sfodera un'intelligenza straordinaria. E' un uomo sano. Come me. Che posso dire con orgoglio: Arlecchino sono io".

Ultimissima. Il 25 febbraio ha compiuto 300 anni Carlo Goldoni che aspetta altri Strehler per rivelare la geniale grandezza della sua arte teatrale. ❖

Anna Ugliano

Chisciotte e gli invicibili

Tre amici intorno ad un tavolo, armati solo di parole, sogni e musica. C'è anche la chitarra di Gianmaria Testa, perché lui è un cantautore, e il clarinetto di Gabriele Mirabassi, perché lui è un virtuoso di questo strumento, anzi un "graffiatore di vento". E c'è uno scolapasta che può diventare l'elmo di Mambrino per Erri de Luca, perché lui è uno scrittore, ma la sua parola è soprattutto orale e lui può portarla in giro come don Chisciotte porta in giro i suoi sogni, ormai da quattrocento anni. E in questo spettacolo viene raccontato come "eroe di tutte le perfezioni", soprattutto per il coraggio di non arrendersi mai, attraverso poesie di grandi poeti (Raphael Alberti, Bertold Brecht, Nazim Hikmet, Anna Achmatova, Izet Sarajilic, gli stessi De Luca e Testa) con un po' di musica composta proprio per andare meglio sottobraccio.

Dice Gianmaria Testa: "La mia partecipazione al *Chisciotte* nasce da una richiesta che ho fatto ad Erri, di scrivere una cosa per me. Lui dopo un po' mi ha telefonato e mi ha detto: ho scritto questa cosa. Era *Chisciotte e gli invicibili*. E, siccome erano previste delle poesie musicate, ecco che è stata in qualche modo necessaria la mia presenza. E questo è il mio ruolo in questo racconto di Erri".

Dice Gabriele Mirabassi: "Sono il muto della compagnia, sebbene abbastanza rumoroso. La cosa che più mi emoziona di quest'esperienza è che, malgrado il testo sia di Erri, tutte le parole che si pronunciano in questo spettacolo possono essere da me completamente sottoscritte".

Dice Erri de Luca: "Chisciotte che si tira su dai colpi e dalla polvere, pronto per la prossima avventura, è invincibile. Chisciotte, eroe dell'avventura, parte verso la cinquantina, quando gli altri mettono le pantofole. E' finita l'epoca della cavalleria, ma lui parte lo stesso per raddrizzare i torti. Quell'uomo, stanco ma invincibile, è il prototipo di tutti gli invicibili dell'esistenza. Potrebbe cantare con la voce del co-

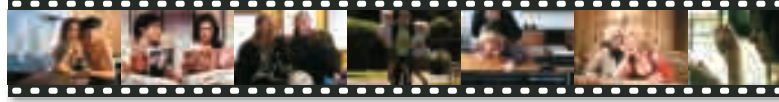


raggio alcuni dei più bei versi del poeta turco Hikmet, imprigionato per motivi politici. Come la bella poesia da noi messa in musica, con cui va in inizio lo spettacolo".

E così pure tutti i testi, i versi, la musica - aggiungiamo noi - di cui è intessuto questo straordinario spettacolo-ballata, dedicato agli eredi del leggendario hidalgo, a tutti quelli che, come lui, lottano, senza arrendersi mai, contro i prepotenti di tutto il mondo. ❖

Anna Ugliano

Caduta libera



I film di questo mese di marzo, ciascuno a suo modo, devono fronteggiare una realtà mutevole, in cui le verità sono in caduta libera e il dubbio regna sovrano: che si parli di traiettorie sentimentali o di rapporti di lavoro, di aspettative o di paure, di bambini o di adulti, tutte le storie, pur arrivando a una conclusione, lasciano dietro di sé ampie zone di buio. Ed è lì che si instaura il valore maieutico del cinema, la sua capacità di far compiere allo spettatore un percorso di riflessione solitaria, verso un affinamento della coscienza: di sé e del mondo.

Conformismi. Il percorso verso l'acquisizione dei valori della vita è al contempo individuale e collettivo, in quanto deve tener conto di stimoli che provengono dalla coscienza e dei dati della realtà circostante. L'equilibrio è fondamentale. Una maggiore propensione verso il sé può portare all'egocentrismo, un'inclinazione eccessiva verso il mondo al conformismo. Di questo ci parlano *BLACK BOOK* di Paul Verhoeven e *LA GUERRA DEI FIORI ROSSI* di Zhang Yuan, l'uno compiendo un'audace revisione del mito della Resistenza, l'altro investigando alle radici il processo educativo di formazione della personalità. Verhoeven mostra un'Olanda in preda alla barbarie della guerra e, raccontando della paura dei fuggiaschi, della confusione che impedisce di distinguere fra amici e nemici, della voglia di sopravvivere ad ogni costo, si smarca dall'uniformità della Storia ufficiale. Zhang Yuan segue invece il comportamento ribelle di un bambino al suo primo anno di asilo: confrontato alle regole del mondo adulto il protagonista sceglie la via dell'anticonformismo, ma solo per scoprire a sua spese la solitudine e l'emarginazione.

Visioni. Nella pratica comune delle idee, si afferma che la donna è più sensibile e che l'uomo è più razionale. Il cinema spesso conferma questo partito preso, proponendoci eroine vittime della loro stessa ricezione emotiva e dell'ottusa cecità maschile. In qualche maniera, seppur con le opportune distinzioni, *MARIE ANTOINETTE* di Sofia Coppola e *REQUIEM* di Hans-Christian Schmid si adeguano a questo schema, raccontandoci di una giovane regina alle prese con un mondo indifferente e spesso ostile, come la corte di Versailles, e di una ragazza epilettica e devota, all'interno di un ambiente ossessionato dalle pratiche religiose. La Coppola compie un'audace operazione di mimesis, scegliendo di girare nei luoghi che

ospitarono la vicenda, facendo preparare mobili, abiti, acconciature e cibi d'epoca, cercando la massima rassomiglianza possibile fra attori e personaggi storici. Schmid cerca invece di superare le connotazioni horror e spettacolari che di solito condizionano una vicenda di esorcismo, immergendo la sua storia nella normalità paranoica della provincia tedesca. Entrambi mostrano l'incosciente approccio alla vita degli adolescenti, rapidamente sopraffatti da forze più grandi di loro.

Sentimenti. Il genere della commedia sentimentale è strettamente codificato e prevede triangolazioni, equivoci, innamoramenti non corrisposti, confusione degli obiettivi, scambi di battute veloci e situazioni talvolta da pochade. Non sfuggono alle regole del genere *CAMBIO DI INDIRIZZO* di Emmanuel Mouret e *CLERCKS II* di Kevin Smith. Nel raccontarci delle esitazioni amorose di un musicista alle prese con due ragazze e un rivale, il primo si ispira palesemente al Truffaut di *BACI RUBATI* e gira in punta di cinepresa, con una leg-

gerezza e un humour da tempo sconosciuti al cinema francese. Il secondo, riprendendo i personaggi del suo primo, celebre, film (una banda di commessi scatenati, alle prese con esilaranti avventure, fra sesso e lavoro), è decisamente più prosaico e non disdegna la battuta o la situazione greve.

Confronti. Nelle dinamiche familiari come in quella di lavoro uno dei momenti cruciali è il confronto. Affrontando uno di questi due iter si sa fin dall'inizio che

prima poi arriverà il momento di guardarsi negli occhi e di parlar chiaro, svelando tutti i retroscena possibili e cercando di porre le basi per una nuova situazione, di convivenza o di rottura. Di questo ci parlano *IL GRANDE CAPO* di Lars Von Trier e *DOPO IL MATRIMONIO* di Susanne Bier. I registi, entrambi danesi, essendo passati per l'esperienza *Dogma*, sanno benissimo districarsi nei meccanismi della rappresentazione e manipolano alla perfezione lo spettatore, portandolo alla commozione o alla risata con grande sicurezza. Von Trier si cimenta per la prima volta con una commedia, raccontando di un attore ingaggiato per recitare la parte del capo di un'azienda, incaricato di licenziare i dipendenti. La Bier ci presenta invece un personaggio «maledetto» di ritorno nei luoghi della sua giovinezza, per scoprire che il passato ha lasciato delle tracce, molto concrete, nel suo presente. ♦

Luciano Barisone



IL GIRO DEL MONDO IN SESSANTA FILM ~ Programma di aprile 2007

3-4 aprile 2007
INLAND EMPIRE
di David Lynch
L'ARTE DEL SOGNO
di Michel Gondry

10-11 aprile 2007
L'AMICO DI FAMIGLIA
di Paolo Sorrentino
IL MIO MIGLIORE AMICO
di Patrice Leconte

17-18 aprile 2007
CROSSING THE BRIDGE
THE SOUND OF ISTANBUL
di Fatih Akin
BEAUTIFUL COUNTRY
di Hans Petter Moland

23-24 aprile 2007
TIME
di Kim Ki-duk
WATER
di Deepa Mehta

Paesaggi fiamminghi al Museo Archeologico di Aosta



Sarà visitabile fino al 9 aprile 2007 la rassegna *Cielo, terra e acque*, dedicata al paesaggio nordico tra la fine del Rinascimento e l'età barocca.

Il ricco percorso espositivo si snoda attraverso quindici sezioni tematiche, che illustrano la varietà di interpretazioni che gli artisti dei Paesi Bassi hanno dato di questo genere pittorico tra Cinquecento e Seicento, attraverso la raffigurazione di valli e pianure, luminosi paesaggi invernali, villaggi e mercati brulicanti di personaggi, pattinatori sui canali ghiacciati, scenari tempestosi e marine.

Nato nel Cinquecento, il paesaggio come genere autonomo si diffonde nei secoli successivi, trovando nelle Fiandre e in Olanda uno straordinario sviluppo e notevole fortuna tra i collezionisti. Tra le opere in mostra basti ricordare uno splendido paesaggio invernale dell'olandese Willem Schellinks, o alcuni dipinti di Jan van Goyen, autore di paesaggi dalla tonalità quasi monocroma, tra il verde, il giallo e il grigio, risultato di uno studio attento degli effetti atmosferici.

Di grande suggestione è anche una tavola proveniente dal prestigioso Rijksmuseum di Amsterdam. Si tratta di un paesaggio brasiliano di Frans Post, pittore olandese che nel 1637 seguì il principe di Nassau-Siegen in Brasile, in una spedizione organizzata per raccogliere informazioni sul Nuovo Mondo.

La mostra, curata da Gianni Carlo Sciolla, docente di Storia dell'arte dell'Università di Torino, presenta brani pittorici di grande impatto visivo, che spesso illustrano aspetti del territorio nordico con precisione realistica.

Di raffinata qualità ed efficacia espressiva è il *Paesaggio panoramico* dell'olandese Philips Koninck, realizzato a metà del '600, il cui drammatico cielo di nuvole in movimento rivela l'influenza di Rembrandt.

Molte altre potrebbero essere le suggestioni di questa mostra, che propone, accanto a figure poco note al grande pubblico, anche autori celebri, quali Jan Breugel dei Velluti, gli anversesi Joost de Momper, Gillis van Coninxloo e Paul Bril, Salomon van Ruysdael, attivo ad Haarlem e il pittore di Amsterdam Jan van de Cappelle, che si specializzò nel genere delle marine. ❖

Daria Jorioz

Journée Internationale de la Francophonie

Tous les ans, les francophones des cinq continents célèbrent la Journée internationale de la Francophonie. Le 20 mars est une journée de fête et une occasion pour célébrer la langue française, ce lien qui unit les quelques 264 millions de personnes ayant le français en partage en tant que langue maternelle, langue seconde ou d'apprentissage et, plus largement, les 600 millions de personnes vivant dans les Etats et gouvernements de l'Organisation internationale de la Francophonie. *Vivre ensemble, différents* c'est en ces termes que sera célébrée, cette année dans le monde, la Journée internationale de la Francophonie. Des mots qui veulent rappeler l'engagement de la Francophonie à promouvoir des valeurs de liberté, d'humanisme, de droits de l'homme, de droit des peuples à disposer d'eux-

mêmes, de démocratie, d'égalité de dignité des hommes et des femmes, des cultures en dialogue, dans la solidarité communautaire pour le développement. La célébration de cette journée donne lieu, durant tout le mois de mars, à de multiples manifestations dans le monde entier. En Vallée d'Aoste, le thème *Les montagnes de la francophonie* a été choisi comme fils conducteur des différentes initiatives qui seront proposées tout au long de la semaine aux écoles mais aussi au public. Le 18 mars, aura lieu au théâtre Giacosa un festival musical "La Vie en Prose": de jeunes paroliers de toutes les écoles valdôtaines proposent leurs textes à des musiciens confirmés de la scène valdôtaine et italienne, qui ont la mission de les mettre en musique, d'en faire des chansons. Le 20 mars, au Palais régional, se tiendra une ta-

ble-ronde autour du personnage de Roger Frison-Roche, écrivain francophone et guide de haute montagne, dont on célèbre cette année le centenaire de la naissance. Au cours de la soirée, le film du tournage de *Premier de cordée* d'Alain Pol *Autour d'un film de montagne* sera également projeté. Le 23 mars, à la bibliothèque régionale, quatre films sur la montagne seront présentés au public: *La Haute route*, *Voler sa vie*, *Mont-Blanc* et *Sur le fil des 4000*. Les différentes initiatives sont proposées en collaboration avec la Présidence de la Région, l'Assessorat régional de l'Education et de la Culture, le Conseil de la Vallée, la Commune d'Aoste, l'Ambassade de France en Italie (Bureau de Coopération linguistique et artistique auprès de la Région), l'Alliance française de la Vallée d'Aoste et la Communauté française de Belgique. ❖

EN BREF



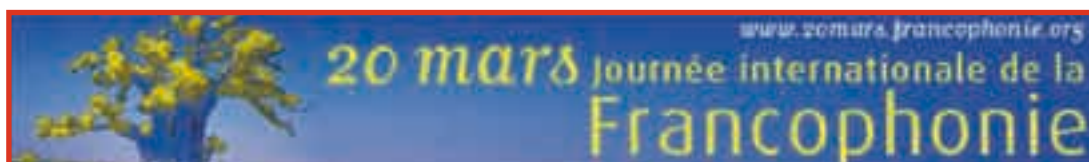
Bruno Gabrieli

Espace Vallée d'Aoste

L'Assesseur à l'Education et à la Culture, Monsieur Laurent Viérin, inaugurerà le jeudi 22 mars prochain, à l'Espace Vallée d'Aoste à Paris, l'exposition personnelle du sculpteur Bruno Gabrieli. L'artiste, né à Châtillon et résident à Gressoney-Saint-Jean, présente une trentaine d'œuvres en bois et en pierre. Une anthologie qui a le but de partager avec le public parisien tout l'enchantement qui révéler ces formes abstraites. La nature, principale source d'inspiration, y est soigneusement respectée: l'artiste connaît la manière de saisir le détail d'un rocher ou d'une racine et de le modeler en respectant son essence. ❖

Espace Vallée d'Aoste

14, Rue des Capucines - 75002, Paris
22 Mars 2007 - 9 septembre 2007
Du lundi au vendredi de 10h à 17h.
Entrée libre



• Che cosa è un cantiere-evento?

A seguito dell'eccezionale affluenza di pubblico al Criptoportico (aperto durante la fiera di sant'Orso), pubblichiamo una riflessione sulle implicazioni politiche e culturali di una corretta comunicazione degli interventi archeologici

Tra gli obiettivi di un intervento archeologico, soprattutto se localizzato in area urbana, si deve contemplare, oltre alla ricostruzione dei processi formativi dei depositi stratificati, anche lo sviluppo dell'informazione e la comunicazione di ciò che si sta realizzando. L'indagine in Piazza della Cattedrale ad Aosta si è così trasformata da spazio chiuso in cui si svolgevano operazioni incomprensibili e dispendiose, in interfaccia conoscitiva in grado di stimolare la curiosità del pubblico. Uno scavo archeologico all'interno dei perimetri urbani ha, solitamente, un effetto traumatico sia per le logiche della percorribilità degli spazi sia per le modificazioni di alcune porzioni ormai consolidate del paesaggio cittadino. L'indagine archeologica sa di dover produrre importanti dati scientifici, ma allo stesso tempo deve saper fornire oggetti comunicativi. Essere in grado di trasmettere alla collettività, il significato e lo scopo dell'attività archeologica, significa anche giustificare i costi, diffondendo un interesse che aiuta a valorizzare e tutelare il sito. L'impegno economico, che sta alla base della realizzazione di un cantiere evento o della possibilità di rendere accessibile un'area archeologica con supporti didattico-divulgativi, è contenuto come spesa se lo si paragona al pubblico che il messaggio riesce a raggiungere. Una semplice iniziativa di divulgazione dei risultati di un'indagine archeologica è in grado di far crescere

culturalmente una rilevante quantità di popolazione divenendo socialmente remunerativa. Per questi motivi gli spazi archeologici non vanno congelati, o trasformati in scorci spettrali della città vivente, con il rischio che diventino ricettacoli di cartacce o perimetri di rigogliosa vegetazione spontanea, la loro rivalse transita attraverso l'acquisizione e l'affermazione di identità collettive. La fruizione di un sito permette alla realtà locale la riappropriazione di memorie storiche. Uno dei doveri di chi svolge attività scientifica è quello di saper tradurre le informazioni e i dati analitici in un linguaggio semplice e immediato che, se supportato da simulazioni interpretative, può tradursi in curiosità e turismo culturale. Le nuove frontiere del digitale e le ricostruzioni virtuali in 3D promuovono, per la loro efficacia, un rapporto con l'utente di alto livello divulgativo. Un linguaggio accessibile a tutti può consentire, a chi vive nella città o a chi ci transita per caso, di appropriarsi, secondo diverse modalità, di cose e oggetti che a prima vista potevano sembrare estranei. La finalità è quella di entrare, con le tracce della storia, nelle conversazioni d'ogni giorno, nella quotidianità. Il dialogo con la città ed i suoi abitanti deve divenire un obbligo etico-professionale volto a generare cultura e circolazione delle informazioni. ♦

*L'Assessore all'Istruzione e alla Cultura
Laurent Viérin*

EN BREF



Salon du Livre de Paris

Vendredi 23 mars 2007 ouvrira ses portes pour la 27^{ème} fois le Salon du Livre de Paris dans le Hall 1 de Paris Expo, Porte de Versailles.

La Vallée d'Aoste, une fois encore, participera avec son stand aménagé par le Service des expositions de l'Assessorat de l'Education et de la Culture, dans lequel seront présentés une sélection de publications représentatives de la production éditoriale locale et les catalogues des expositions organisés en Vallée d'Aoste. Pour faciliter la visite, cette année le Salon propose des parcours selon le centre d'intérêt du lecteur : Art, Art de Vivre, Bande Dessinée, Jeunesse, Politique, Régions, Sciences.

Le Salon, avec ses nombreux exposants de plusieurs pays (l'édition 2006 a vu 1 200 exposants de 63 pays), représente une occasion unique de satisfaire la curiosité et la soif de découvrir les nouveaux horizons de la culture et du savoir. Invitée d'honneur pour l'édition 2007 sera l'Inde.

27^{ème} Salon du Livre de Paris

Porte de Versailles, Hall 1

Horaires : vendredi, mardi 9h30-22h, Samedi et dimanche 9h30-20h, lundi 9h30-18h30.

Pour toute information complémentaire : Service des expositions, tél. 0165.230545
Internet : <http://www.salondulivreparis.com>. ♦

Animations scolaires 2006-2007

Transmettre aux jeunes générations la connaissance de la réalité dans laquelle ils vivent et l'illustration de son évolution : tel est l'objectif que poursuit le BREL avec son activité d'animations didactiques à caractère ethnographique et linguistique auxquelles participent chaque année un grand nombre d'écoles de la Région.

Deux thèmes, deux expositions, dans deux communes de la Vallée d'Aoste sont, cette année, au cœur de l'activité qui se déroule durant les mois d'octobre 2006, avril et mai 2007 et qui a obtenu la participation de plus de 1200 élèves, répartis sur 57 classes.

MAISON BRUIL – INTROD

L'alimentation traditionnelle en Vallée d'Aoste du Moyen Age au début du XX^e siècle et la conservation des aliments

Exposition :

Conserver le souvenir- se souvenir pour conserver

Découvrir, à l'aide d'un apprenti-savant, les secrets des techniques modernes de conservation des aliments et puis partir à la découverte

des techniques qu'avaient mis au point nos ancêtres en mettant à profit les différentes zones de la maison et leurs caractéristiques (le frais et la pénombre de la cave, l'aération du grenier...), ceci accompagné d'une animatrice qui guide les enfants dans la Maison Bruil en leur proposant, dans chaque pièce, des jeux et des énigmes sur les différents arguments traités : voilà la première partie des animations proposées, cette année, sur la conservation des aliments aux écoles maternelles, élémentaires et moyennes de la Région.

L'après-midi, quatre ateliers, au choix, leurs permettent d'approfondir leurs connaissances en s'amusant :

- de la culture à la consommation : calendrier des activités du montagnard
- leçon aux goûts d'autrefois avec un mets pour chaque occasion
- de la cave au grenier ou la conservation des denrées alimentaires
- manger au moyen age et redécouvrir le troc

MAISON GÉRARD-DAYNÉ – COGNE

Analyse du thème de l'habillement traditionnel



et, plus particulièrement, du passage au costume folklorique

Exposition : *Il vestire tra memoria e folklore*

Par le biais d'activités variées, l'animation propose aux élèves des écoles moyennes une analyse des changements intervenus dans l'habillement traditionnel et de l'évolution de l'habillement traditionnel en costume folklorique. Les enfants découvrent aussi les tissus utilisés et leur provenance, les motivations de l'habillement et les différentes typologies d'habits. ♦

Brigitte Miron

Semaine de la Francophonie

Le Français, langue des Valdôtains : les plus anciens textes littéraires

Les différents patois francoprovençaux, parlés jusqu'au siècle dernier dans la plupart des régions alpines occidentales, n'ont jamais exprimé de *koiné* littéraire commune : la langue vulgaire qui a toujours eu droit de cité dans cette aire linguistique, dans l'écrit surtout, et notamment en Vallée d'Aoste, est le français, depuis le XIII^e siècle au moins, époque à laquelle remonte un manuscrit fragmentaire du *Roman d'Escanor* retrouvé au château Sarriod de La Tour de Saint-Pierre. C'est cependant au château de Quart qu'on trouve les traces les plus nombreuses de l'emploi précoce du français et de la diffusion de la littérature française dans notre région : sur ses murs François-Gabriel Frutaz put lire, en 1893, un graffiti avec des vers attribués au trouvère du XIII^e siècle Thibaut de Champagne ; dans la décennie 1290-1300 le seigneur Jacques III de Quart fit décorer le donjon avec les scènes du *Roman d'Alexandre*, best-seller en français dont on connaît plusieurs versions depuis le XII^e siècle ; et dans la seconde moitié du XIV^e siècle son dernier descendant, Henri de Quart, employait un sceau bilingue latin-français. Dans la même période les châtelains de Cly rédigeaient leur correspondance en langue française, alors que les seigneurs de Challant faisaient peindre des extraits du célèbre *Roman de Renart* sur les murs du



Fénis, cour d'honneur du château : fresques du XV^e siècle.
Photo RAVA, Surintendance des Biens culturels

château de Châtillon et, quelques décennies plus tard, une série de proverbes et sentences morales en français dans la cour du château de Fénis. Sur un mur de ce dernier Frutaz trouva un autre graffiti, avec des vers datés de 1402, qu'il attribua à Boniface de Challant et qui constitueraient donc le premier ouvrage littéraire connu, écrit par un valdôtain en langue vulgaire.

Le XV^e siècle marque le véritable début de la production littéraire valdôtaine en français : la première personnalité significative des lettres franco-valdôtaines fut Pierre du Bois, marchand à Aoste et secrétaire du comte Jacques de Challant, auteur d'un ouvrage d'histoire en l'honneur de son employeur : la *Chronique de la maison de Challant*. Nous ne connaissons pas, par contre, le nom de l'auteur valdôtain d'une version en prose (la seule connue) de *La chastelaine de Vergy*, roman en vers très répandu à l'époque. La diffusion du français ne se bornait pas, cependant, au public aristocratique, destinataire naturel des romans courtois : la preuve en est le *Mystère de saint Bernard de Menthon*, pièce de théâtre religieux écrite par un anonyme chanoine du Mont-Joux et destinée à être représentée devant un public populaire.

De même, d'autres manuscrits, rédigés en Vallée d'Aoste au XV^e siècle, témoignent de la diffusion des textes pieux et moralisants en français, dont les contenus s'adressaient au menu peuple par l'intermédiaire des clercs, et prouvent que dans les églises valdôtaines les fidèles chantaient des *Noëls* et d'autres compositions para-liturgiques en français ou bilingues (latin-français). ♦

Joseph-Gabriel Rivolin

NOTE BIBLIOGRAPHIQUE

V

Textes valdôtains du Moyen Âge en français

Les fragments du *Roman d'Escanor* ont été publiés par J. Bréan dans son *Anthologie littéraire valdôtaine*, Aoste 1948.

La *Chronique de la Maison de Challant* a été éditée par O. Zanolli dans « *Archivum Augustanum* », 4 (1970), pages 1 à 196.

Sur le sceau d'Henry de Quart cfr. J.-G. Rivolin, *Un important document linguistique : le sceau d'Henry de Quart (1374)*, dans « *Le Flambeau* », 3/1989, page 5 ;

Des lettres en français adressées aux châtelains de Cly sont reportées dans l'ouvrage d'A. Pession *Comptes de la châtellenie de Cly (1390-1399)* (Bibliothèque de l'Archivum Augustanum XXXII), Aoste 2006.

L'édition du manuscrit *La chastelaine de Vergy* se trouve dans J. Brocherel, *La Chastelaine du Vergier : une chanson de geste du XIII^e siècle transcrite en prose par un valdôtain du XV^e siècle*, article paru dans « *Augusta Praetoria* », 1927, pages 1 à 17 ;

Le *mystère de saint Bernard de Menthon*, édité par A. Lecoy de la Marche, a été publié à Paris en 1888 et réédité à Aoste en édition fac-similé en 1988.

Les *Noëls* valdôtains ont été publiés par O. Zanolli (*Mémoires inédites à l'usage de la Cathédrale d'Aoste : les Noëls en vieux français*, dans « *Le Flambeau* », 1/1977, pages 65 à 88), et commentés par G. Mombello (*Analyse philologique d'un Noël conservé dans deux manuscrits du Grand Séminaire d'Aoste*, dans *Le culte et ses rites : des témoignages manuscrits aux expressions de la dévotion populaire*, Aoste 1994, pp. 169-213) et par S. Trevisan (*L'origine des chants de Noël au Val d'Aoste, XV^e-XVI^e siècles*, dans « *Bulletin de l'Académie Saint-Anselme* », 7 n.s., 2000, pages 517-552).

Un manuscrit ayant appartenu jadis au chanoine Louis de Saint-Pierre, a fait l'objet de l'article de M. Costa *Un manuscrit latin-français du XV^e siècle des archives capitulaires d'Aoste*, dans *Sources et documents d'histoire valdôtaine*, tome V (Bibliothèque de l'Archivum Augustanum XX), Aoste 1987, pp. 5-41.

Les autres témoignages littéraires valdôtains du Moyen Âge se trouvent notamment dans l'ouvrage de L. Colliard, *La Culture valdôtaine au cours des siècles*, Aoste 1976, pages 1 à 75. ♦

Ouvrages sur l'histoire de la langue française en Vallée d'Aoste

E. Bérard, *La langue française dans la Vallée d'Aoste : réponse à M. le chevalier Vegezzi-Ruscalla*, Aoste 1862 ;

F.-G. Frutaz, *Les origines de la langue française dans la Vallée d'Aoste*, Aoste 1913 ;

J.-A. Duc, *La langue française dans la Vallée d'Aoste*, Saint-Maurice, 1915 ;

A. Réan, *La phase initiale de la guerre contre la langue française dans la Vallée d'Aoste*, Ivrea 1923 ;

E. Page, *Autonomie et langue française*, Aoste 1949 ;

J. Brocherel, *Le patois et la langue française en Vallée d'Aoste*, Neuchâtel 1953 ;

M. Durand, *La langue française nous appartient de droit naturel et de droit historique*, dans « *Bulletin de l'Académie Saint-Anselme* », 35 (1958), pages 9 à 52 ;

A. Bétemps, *Les valdôtains et leur langue*, Aoste 1979 ;

J.-P. Martin, *Aperçu historique de la langue française en Vallée d'Aoste*, s.l. 1982 ;

T. Omezzoli, *Alcune postille sulle lingue dei valdostani*, Aosta 1995. ♦

Ouvrages sur la culture valdôtaine francophone et anthologies

A. Petigat, *La littérature française dans la Vallée d'Aoste*, Paris 1913 ;

F. Neri, *La cultura letteraria valdostana*, Milano 1928 ;

J. Lale-Demoz, *Coup d'oeil rapide sur la production historique et scientifique du Pays d'Aoste*, Aoste 1937 ;

J. Bréan, *Anthologie littéraire valdôtaine*, Aoste 1948.

L. Colliard, *La Culture valdôtaine au cours des siècles*, Aoste 1976 ;

Petite anthologie valdôtaine, rassemblée par A. Chenal, C. Artaz et J.-C. Perrin, Aoste 1964 ;

Recueil de textes valdôtains, 4 voll., Aoste 1967-1968 ;

La littérature valdôtaine au fil de l'histoire, par R. Gorris, Aoste 1993 ;

R. Gorris, *Romans et romanciers valdôtains*, dans *Réalités et perspectives francophones dans une Europe plurilingue*, Aoste 1994, pages 127 à 153 ;

J.-G. Rivolin, *Ecrivains d'histoire au Val d'Aoste*, dans *Réalités et perspectives cit.*, pages 117 à 126 ;

Morceaux choisis de la littérature valdôtaine contemporaine, rassemblés par M. Jans, Aoste 1996. ♦

Omar Boretta et Joseph-Gabriel Rivolin

Le Cri d'Antigone

Dieux, demi-dieux, héros, les grands mythes de la tragédie grecque, qu'ils se confrontent aux dieux ou aux hommes n'en sont pas moins au cœur de l'humain. Il en est ainsi d'Antigone qui a traversé les temps. De Sophocle à Anouilh jusqu'à l'auteur belge Henry Bauchau, elle est devenue le symbole de la femme s'élevant contre les dures lois de l'homme et de la guerre. Toujours plus proche de l'humain, Antigone est chez Henry Bauchau un personnage lumineux à l'écoute des souffrances, chantant « les regrets de l'amour, l'apaisement des blessures, l'ambivalence des désirs, les mystères de la filiation ». Antigone, née au théâtre avec Sophocle, s'inscrit dans le récit chez Henry Bauchau puisque son Antigone est un roman, mais dans une telle écriture que naturellement elle revient au théâtre, notamment dans cette adaptation pour la compagnie grenobloise le Théâtre du Grabuge. Géraldine Bénichou parle ainsi de l'œuvre de Bauchau : « Il y a parfois des œuvres qui nous ouvrent sur une manière plus juste de percevoir le monde qui nous entoure. Telle est pour moi l'œuvre de Henry Bauchau. Essentielle par sa profondeur et sa générosité. »

Depuis sa création en 2003, Géraldine Bénichou a fait voir son spectacle, non seulement dans le réseau traditionnel de la création artistique mais aussi dans des lieux à vocation sociale et culturelle. Plus généralement dans ce que la compagnie appelle un théâtre « sans murs » qui se veut un espace public de questionnement et de création où la culture est mise en partage et en devenir. Ces lieux touchent un public fait de personnes le plus souvent exclues des domaines économiques et professionnels et donc culturels. Lieux justement privilégiés pour entendre cette voix d'Henry Bauchau qui par son *Roman d'Antigone* questionne les fondements de notre tradition théâtrale et s'inscrit dans le cheminement de Sophocle jusqu'à Anouilh, vers une spiritualité puisée aux grands questionnements de la fin du 20^{ème} siècle. Géraldine Bénichou a également présenté ce spectacle en Algérie. C'est de cette étape que le spectacle s'est enrichi de chants en kabyle et en arabe de Salah Gaoua qui répondent à la voix de Magali Bonat, notre Antigone. ❖

Michèle Chenuil



EN BREF



PROF. FABRIZIO EVA
Super-Cina,
discreta e vincente

Fabrizio Eva è insegnante di ruolo di geografia politico-economica e geografia turistica nelle scuole superiori. Dal 1995 ha avuto contratti di insegnamento con l'Università di Milano e dal 2001 con l'Università Ca' Foscari di Venezia. Ha al suo attivo numerose partecipazioni a congressi internazionali e numerose pubblicazioni sulle riviste geografiche italiane e internazionali. Nel 2000 ha pubblicato presso la Casa Editrice UTET "Cina e Giappone. Due modelli per il futuro dell'Asia".

Nel corso dell'incontro, organizzato con la collaborazione scientifica dell'Associazione Italiana Insegnanti di Geografia - Sezione Valle d'Aosta, verrà preso in esame il caso del colosso cinese. In particolare si analizzerà come la crescita economica cinese sia il frutto di un percorso di consolidamento destinato a portarla ad un ruolo di superpotenza nel prossimo futuro e come le caratteristiche culturali cinesi costituiscano un punto di forza in tal senso. ❖

IL ÉTAIT UNE FOIS...
Les délices du petit monde

Après avoir été sélectionné dans de nombreux festivals, le film de Joseph Péaquin *Il était une fois... les délices du petit monde* sera projeté dans le cadre du prestigieux Bilan du Film Ethnographique de Paris. *Il était une fois... les délices du petit monde (2006, 63', Vallée d'Aoste)* une co-production BREL / DOCFILM 59° Festival International du Film de Locarno - Cinéastes du Présent 26° Bilan du Film Ethnographique - Musée de l'Homme - Paris 21° Festival du Film Francophone de Namur (Belgique) 17° Festival du Film Documentaire de Milan - Filmmaker Doc 18° Festival du Film de Trieste - Alpe Adria Cinéma. ❖

RENCONTRES DE PHYSIQUE
DE LA VALLÉE D'AOSTE

Nella settimana da lunedì 5 a sabato 10 marzo è in programma al Centro Congressi dell'hotel Planibel di La Thuile l'edizione numero 21 delle "Rencontres de physique de la Vallée d'Aoste", convegno internazionale sul tema "Risultati e prospettive nel campo delle particelle elementari". Come negli anni precedenti, più di venti scienziati provenienti da tutto il mondo si confronteranno e presenteranno gli ultimi risultati nell'ambito dei più piccoli costituenti della materia. Nella settimana verranno presentate 54 relazioni e vi saranno anche momenti dedicati ai temi "Scienza e società" e "Prospettive future di ricerca in campo fisico". Un momento molto importante sarà infine quello del consueto incontro con gli studenti, in programma a Palazzo regionale ad Aosta mercoledì 7 marzo alle ore 10. ❖

Printemps Théâtral 2007
le programme

Aoste, théâtre Giacosa

Vendredi 16 Mars

Le Squiapeun, *Bionaz*
Le Badeun De Chouéléy,
Saint-Christophe

Vendredi 23 Mars

La Rigolada, *Gignod*
Lou Tracachemèn, *Cogne*

Vendredi 30 Mars

La Ville De Cordèle,
Jovençan
Tan Pe Riye, *Saint Marcel*

Jedi 5 Avril

Le-S-Ami Dou Patoué, *Nus*
Le Armanac De Féic, *Fenis*

Vendredi 13 Avril

Le Gantaléi, *Valgrisenche*
La Péгна Rigolada, *Gignod*

Vendredi 20 Avril

Le Beurts Et Bouns, *Pollein*
Lo Tren, *Verrayes*

Vendredi 27 Avril

La Compagni Di Teuille,
Morgex

Tor De Babel, *Avisé,*
Aymavilles, Chatillon,
Gressan, Introd, Sarre,
Saint-Pierre, Saint-Nicolas,
Verrayes, Villeneuve

Jedi 3 Mai

La Bétise, *Aymavilles*

Pont-Saint-Martin, auditorium

Samedi 12 Mai

La Compagni Dou Beufet, *Arnad*
Le Falabrác, *Brusson* ❖



V

MARZO 2007

6. martedì

7. mercoledì

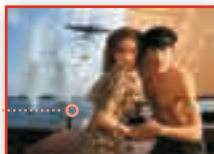
Théâtre de la Ville

Black Book

di Paul Verhoeven

La guerra dei fiori rossi

di Zhang Yuan



7. mercoledì

Teatro Giacosa

Chisciote

e gli invincibili

9. venerdì

Biblioteca regionale

Prof Fabrizio Eva

Super-Cina,

discreta e vincente



13. martedì

14. mercoledì

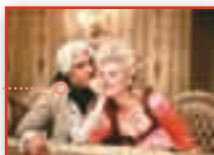
Théâtre de la Ville

Maria Antonietta

di Sofia Coppola

Requiem

di Hans-Christian Schmid



15. jeudi

Théâtre de la Ville

Le cri d'Antigone

15. giovedì

Biblioteca regionale

Daniela Platania

Nuove acquisizioni sulla

committenza artistica di

Oger Moriset, vescovo

di Aosta



16. vendredi

Théâtre Giacosa

Printemps théâtral

20. martedì

21. mercoledì

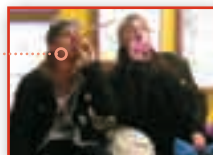
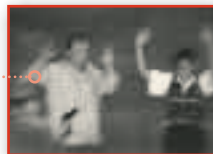
Théâtre de la Ville

Changement d'adresse

de Emmanuel Mouret

Clerks

di Kevin Smith



23. venerdì

Biblioteca regionale

Prof Marilisa d'Amico

e prof. Nicolò Zanon

Costituzioni ieri e oggi

23. vendredi

Théâtre Giacosa

Printemps théâtral

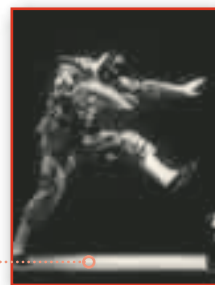
27. martedì

28. mercoledì

Teatro Giacosa

Arlecchino, servitore

di due padroni



27. martedì

28. mercoledì

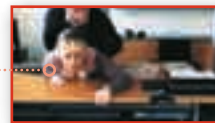
Théâtre de la Ville

Il grande capo

di Lars von Trier

Dopo il matrimonio

di Susanne Bier



29. giovedì

Biblioteca regionale

Bruno Orlandoni

Le fonti vive per

la storia dell'arte

medievale in

Valle d'Aosta



30. vendredi

Théâtre Giacosa

Printemps théâtral

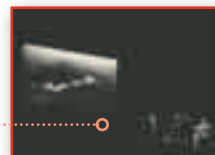
APRILE 2007

2. lunedì

Théâtre de la Ville

Requiem for

a dying planet



JOURNÉE INTERNATIONALE DE LA FRANCOPHONIE

18. dimanche

Théâtre Giacosa

La vie en prose

De jeunes paroliers de toutes les écoles valdôtaines proposent leurs textes à des musiciens confirmés

20. mardi

Palais régional

Table ronde autour de Roger Frison-Roche, guide de haute montagne

Autour d'un film de montagne

Film du tournage de Premier de cordée d'Alain Pol

23. vendredi

Bibliothèque régionale

- La Haute route
- Voler sa vie
- Mont-Blanc
- Sur le fil des 4000

 Quatre films sur la montagne

V

LE MOSTRE IN PROGRAMMA MARZO - 2007

Cielo, terra e acque

Il paesaggio nella pittura fiamminga e olandese tra Cinquecento e Seicento

Museo Archeologico Regionale

Piazza Roncas 12, Aosta

fino al 9 aprile 2007

Tutti i giorni dalle 9 alle 19

Ingresso a pagamento

La rassegna, dedicata al genere del paesaggio nella pittura fiamminga e olandese tra il Cinquecento e il Seicento, presenta una selezione di 90 dipinti su tavola, tela e rame.

Visite guidate a cura di Marco Jaccond:

giovedì 1° marzo, lunedì 5 marzo, martedì 13 marzo, venerdì 16 marzo, mercoledì 21 marzo, giovedì 29 marzo, ore 17,30. Prenotazioni: tel. 0165.275902

Cammina cammina

150 anni di fotografie di bambini nelle collezioni Alinari

Centro Saint-Bénin

Via Festaz 27, Aosta

fino al 15 aprile 2007

Tutti i giorni dalle 9.30 alle 12.30 e dalle 14.30 alle 18.30

Ingresso a pagamento

Curata da Charles-Henri Favrod, l'esposizione racconta, attraverso 130 fotografie in bianco e nero e a colori, la condizione dell'infanzia in Italia dalla metà dell'Ottocento ai nostri giorni.

Fernando Regazzo

Sculture

Chiesa di San Lorenzo

Via Sant'Orso, Aosta

fino al 18 marzo 2007

da martedì a domenica dalle 9.30 alle 12.30

e dalle 14.30 alle 18.30, lunedì chiuso

Ingresso libero

La mostra presenta al pubblico cinquanta sculture in bronzo, gesso e terracotta, selezionate nella produzione recente dell'artista aostano. Regazzo ha esposto sia in Italia che all'estero.

À la Cour du Géant 1890-1930 Courmayeur et le Mont-Blanc dans la collection photographique de Jules Brocherel

Espace Porta Decumana

Biblioteca Regionale

Via Torre del Lebbroso 2, Aosta

fino al 2 giugno 2007

Lunedì dalle 14 alle 19, martedì-sabato dalle 9 alle 19,

domenica chiuso. Ingresso libero

La mostra, dedicata agli aspetti paesaggistici, alle costruzioni rurali e turistiche e ai protagonisti della vita sociale di Courmayeur e del territorio circostante, presenta fotografie tratte dalla raccolta Brocherel di proprietà del BREL.

V

PROMEMORIA

Si annuncia che lo spettacolo **Alt! la frontiera, luogo comune**, previsto per giovedì 22 marzo è rinviato a mercoledì 9 maggio. L'operetta **L'isola delle donne** in programma i giorni 20 e 21 marzo è annullata. ❖

V

visibilia

© Région autonome Vallée d'Aoste
Assessorat de l'Education et de la Culture
Directeur **Luciano Barisone**
Rédacteur en chef **Carlo Chatrian**
Graphisme et mise en page **Stefano Minellono**
Impression **Tipografia ITLA, Aoste**

Pour recevoir **Visibilia** :
Assessorat de l'Education et de la Culture
Direction des Activités Culturelles
Place Deffeyes, 1 - 11100 Aoste

La Saison Culturelle est parrainée par

FONDAZIONE CRT

LA SAISON SUR LE WEB
Programme et calendrier des événements :
<http://www.regione.vda.it>
mailto: saison@regione.vda.it

LA SAISON SUR SMS
Informations sur le cinéma et les spectacles,
directement sur votre téléphone portable.
Informations : Musée archéologique,
Cinéma-Théâtre de la Ville (les jours de ciné-club)
Théâtre Giacosa